

A LAVAGNA

Confronto con il pubblico subito dopo la proiezione

LAVAGNA. "Il senso del futuro. I giovani e la speranza...". È il tema della serata che, lunedì, all'auditorium Campodonicco di Lavagna, permetterà di avventurarsi nel mondo di Davide D'Anna, Marco Maggiali, Anna Cosulich, Davide Barcellone, Cristina Corazza e Abderrazzak Mehbi. Le testimonianze dei sei protagonisti sono contenute nel documentario di Andrea De Sica (nipote del celebre Vittorio, maestro del cinema italiano degli anni Cinquanta, assistente di Bernardo Bertolucci e di Ferzan Ozpetek) e Daniele Vicari, critico cinematografico passato ai cortometraggi e ai documentari, suo "L'Aquila bella mé" dedicato al dopo terremoto in Abruzzo. Maggiali (lavagnese) è l'unico esponente del Tigullio e lunedì sarà all'auditorium di via Cavour per confrontarsi con il pubblico dopo la proiezione del documentario. Ci sarà anche Andrea Rocco, direttore di Film commission Genova-Liguria. L'appuntamento, in programma alle 21, è organizzato da un gruppo di sacerdoti e laici e patrocinato dal Comune di Lavagna.

«La serata - spiega monsignor Calogero Marino, vicario diocesano e parroco di Maria madre della chiesa - è la terza tappa del ciclo dedicato alla speranza che ha già portato a Lavagna l'attore Moni Ovadia e lo scrittore Enrico Rovigno. Il titolo dell'incontro richiama il tema dei giovani che, a sua volta, rimanda al senso del futuro legato al mondo del lavoro. La scelta di proporre il documentario è quella di far in modo che le nuove generazioni siano più protagoniste della storia con le loro testimonianze». Obiettivo condiviso anche dal vicesindaco, Mauro Cavari. «Dovere di un amministratore è occuparsi di futuro - dice - Nel titolo dell'incontro di lunedì ci sono il rischio di una perdita, lo smarrimento per il futuro incerto, e il desiderio di un ritrovamento: la speranza».

D. BAD.

**FUTURO E
SPERANZA**

**Terza tappa
del ciclo.
Maggiali
presente
in platea**